

16° Meeting dei Servizi Valanghe europei (EAWS), Grenoble

Risultati del 16° Meeting dei Servizi Valanghe europei (EAWS) Grenoble, 15-16 settembre 2011

Organizzazione: Cécile Coleou (F), Pierre Etchevers (F) ed il loro team di Météo-France e ANENA (grazie!)

Partecipanti: www.avalanches.org (area interna – aggiornato al 20 novembre 2011)

Verbali: Patrick Nairz (servizio valanghe Tirolo, responsabile del gruppo di lavoro EAWS), Cécile Coléou, Pierre Etchevers (Météo-France) con i contributi di Chantal Gendre, Ingrid Etchevers, Gérald Giraud, Daniel Goetz, Laurent Mérindol e Jean-Marie Willemet (Météo-France).

6 sessioni:

- Apertura:* Sessione congiunta 16° conferenza EAWS e 40° anni versario di ANENA
- *Sessione 1:* Utilizzo della scala del pericolo valanghe
- *Sessione 2:* Raccolta dati per le previsioni delle valanghe
- *Sessione 3:* Offerta d'informazioni ai praticanti
- *Sessione 4:* Altri strumenti per i previsori
- *Sessione 5:* Collaborazione tra servizi valanghe, istituzioni, agenzie e utenti pubblici

Sessione di apertura:

La sessione di apertura ha visto la concomitanza del 16° Meeting EAWS e del 40° anniversario di ANENA (Association Nationale pour l'Etude de la Neige et des Avalanches). Sono stati presentati i gruppi e la storia dei servizi valanghe europei, unitamente alla storia e le prospettive future di ANENA.

Sessione 1: Utilizzo della scala del pericolo valanghe

Descrizione dimensione della valanga

Presentazioni:

Patrick Nairz (A) ha proposto di adottare la classificazione della dimensione valanghe in uso presso i Servizi Valanghe europei. Le modifiche riguardano le colonne "classificazione zona di accumulo" (da classe 1 a 3) e "lunghezza e volume traccia" (utilizzo di una lunghezza *tipica* invece di una *massima* all'interno di ogni categoria).

Krister Kristensen (N) ha illustrato i rapporti di runout (modello α - β) per un'ulteriore caratterizzazione della dimensione delle valanghe.

Punti di discussione:

- Le denominazioni (soprattutto classe 1 e classe 2) creano talvolta problemi all'utenza (sottovalutazione della dimensione delle valanghe piccole nel linguaggio corrente). Serve una definizione dei nomi utilizzati nella scala di pericolo. Le denominazioni non saranno cambiate.
- Verranno incluse altre foto nel glossario.
- La colonna "massa tipica" non sarà utilizzata.
- Il modello α - β è un valido strumento supplementare per descrivere la lunghezza della traccia.

- Non vi è correlazione diretta tra dimensione valanga/livello di pericolo valanga!
- Le influenze soggettive non sono di alcun interesse (una valanga piccola è definita allo stesso modo nelle Alpi, nei Pirenei e sui monti Tatra).

Dimensione	Denominazione	Classificazione zona di accumulo	Classificazione danno potenziale	Tipica lunghezza traccia e volume
Classe 1	Scivolamento	Spostamento della neve con minimo pericolo di seppellimento (pericolo di caduta)	Relativamente poco pericolosa per le persone	10 m, 100 m³
Classe 2	Valanga piccola	Si ferma alla fine di un pendio	Può travolgere, ferire o uccidere una persona	100 m, 1.000 m³
Classe 3	Valanga media	Percorre terreni a ridotta inclinazione (nettamente inferiore a 30°) per una distanza inferiore a 50 metri	Può travolgere e distruggere automobili, danneggiare un camion, distruggere un edificio di piccole dimensioni o spezzare alcuni alberi	500 m, 10.000 m³
Classe 4	Valanga grande	Percorre i terreni a ridotta inclinazione (nettamente inferiore a 30°) per una distanza superiore a 50 metri e può raggiungere il fondovalle	Può travolgere e distruggere camion pesanti e vagoni ferroviari, diversi edifici e parte di una foresta	1-2 km, 100.000 m³
Classe 5	Valanga molto grande	Raggiunge il fondovalle. In assoluto la valanga più grande nota	Può modificare il paesaggio. Possibili danni di natura disastrosa	~3 km, >100.000 m³

Decisioni:






- I Servizi Valanghe discuteranno internamente tali modifiche (vedere tabella sopra).
- Altre proposte/modifiche andranno comunicate **entro il 20 novembre 2011** a lawine@tirol.gv.at. In seguito avranno luogo altre eventuali discussioni nell'ambito del Gruppo di lavoro. La classificazione della dimensione delle valanghe verrà tradotta e pubblicata su www.avalanches.org.

La questione delle indicazioni per le escursioni

Presentazioni:

Patrick Nairz (A) "Unificazione delle indicazioni per le escursioni". Alcuni servizi valanghe europei aggiungono alla scala del pericolo valanghe un'altra colonna "indicazioni per le escursioni". Patrick Nairz ha proposto una revisione delle diverse colonne "indicazioni per le escursioni" adottate in Italia, Tirolo, Austria, Catalogna, Svizzera, Germania e Canada.

Krister Kristensen (N) ha illustrato i vari utenti target delle previsioni valanghe. Lo studioso ha proposto una descrizione delle tipiche conseguenze/azioni in caso di diversi livelli di pericolo relativamente a ciascun gruppo di utenti target.

Indicazioni per le escursioni	
	Evitare tutti i terreni valanghivi
	Condizioni sfavorevoli. <u>Non</u> si consigliano escursioni su terreni valanghivi.
	Condizioni in parte sfavorevoli. Sono essenziali un'attenta valutazione del manto nevoso, una prudente ricerca del percorso e un prudente atteggiamento nel prendere decisioni
	Condizioni in parte sfavorevoli su terreni specifici. Valutare attentamente neve e terreno; individuare le caratteristiche d'interesse.
	Condizioni generalmente sicure. Attenzione alla neve instabile su terreni isolati.

Punti di discussione:

- Le indicazioni per le escursioni (come parte integrante della scala di pericolo) non devono aver nulla a che fare con le indicazioni contenute nel bollettino valanghe (che andrebbe usato solo raramente per le persone inesperte!).
- L'adattamento delle indicazioni per le escursioni è facoltativo.
- Ogni servizio valanghe dovrebbe discutere con i principali utenti target (guide, professionisti del tempo libero, ecc.).
- I Servizi valanghe possono interagire.

Decisioni:

- L'armonizzazione delle indicazioni per le escursioni verrà discussa in seno al Gruppo di lavoro.

Matrice e situazioni tipiche. Modelli, e in futuro?

Presentazioni:

Ruid Mair e Patrick Nairz (A): il Servizio valanghe del Tirolo ha usato 10 modelli di rischio decisivi già nel corso dell'ultima stagione invernale con un ottimo feedback. Nel bollettino giornaliero sono selezionati fino a 3 modelli. I modelli di valanga consentono di migliorare la qualità dei bollettini valanghe. Tali modelli sono stati pubblicati nel libro "Lawine. 10 entscheidenden Gefahrenmuster erkennen" (13.000 copie vendute lo scorso inverno) nonché sul sito del Servizio valanghe del Tirolo: <http://lawine.tirol.gv.at>.

Thomas Stucki (CH): anche il Servizio valanghe svizzero si è servito di un metodo basato su modelli. In questo caso sono stati definiti 4 modelli tipici (neve fresca, depositi eolici, neve bagnata e manto nevoso vecchio). Gli schemi 1-3 vengono usati nella descrizione delle situazioni di pericolo. L'uso della piramide informativa permette di evidenziare il modello principale. Il metodo viene pubblicato nella documentazione "Attenzione valanghe".

Punti di discussione:

- Eccellente feedback da parte degli utenti di Tirolo e Svizzera. Sono inoltre stati apprezzati i riferimenti ai modelli contenuti nel bollettino.
- Gli altri Servizi valanghe hanno espresso interesse per questo nuovo approccio. Gran parte di loro vorrebbe valutare l'uso dei modelli prima di definirli come standard nelle previsioni delle valanghe.
- Ulteriore nota: la matrice bavarese è stata adattata (classe valanga 5) ->ultima versione al 20 novembre 2011 su: www.avalanches.org ->Basics

Decisioni:

- L'armonizzazione dei modelli (quantità totale, modelli/giorno, parte della piramide informativa) verrà discussa in seno al Gruppo di lavoro.
- L'uso dei modelli è facoltativo.

Livelli di pericolo

Presentazioni:

Mauro Valt (I) ha illustrato le principali caratteristiche dei livelli di pericolo sulle Alpi. Alcuni risultati: il maggior numero di incidenti si ha all'inizio della stagione invernale e ancor di più il lunedì. Le vittime sono concentrate durante le situazioni critiche e anche in presenza di una specifica struttura del manto nevoso. In Italia, i ciaspolatori sono quelli maggiormente coinvolti in incidenti da valanga mortali.

Carles Garcia (E) ha illustrato l'uso delle scale di pericolo sui Pirenei catalani. L'evoluzione annua del livello di pericolo corrisponde alla quantità di neve fresca e non vi sono trend per quanto riguarda l'uso dei diversi livelli.

Quindi Cécile Coléou (F) ha avanzato una proposta per confrontare i diversi gradi di pericolo valanghe. Sembra emergere la necessità di avere criteri comuni oltre che definizioni spaziali per un raffronto. Il Gruppo di lavoro potrebbe trovarsi per discutere bozze e risultati.

Gilles Brunot (F) ha verificato l'evoluzione dei livelli di pericolo tra il 24 e il 28 marzo 2010. Scopo principale era evidenziare i problemi di corrispondenza dei livelli di pericolo tra Paesi contigui.

Punti di discussione:

- Corrispondenza del bollettino tra Servizi valanghe contigui. E' necessaria una maggiore comunicazione tra i vari Servizi. Le restrizioni di tempo per la redazione del bollettino potrebbero rappresentare un ulteriore ostacolo all'armonizzazione.
- I dati statistici sui livelli di pericolo di valanghe sembrano non essere di alcuna utilità per alcuni Servizi valanghe, eccetto su scala regionale.

Decisioni:

- I servizi valanghe continueranno a raccogliere dati relativi a situazioni di interesse.
- I dati statistici dovrebbero essere concertati su base regionale (inclusione della Matrice bavarese e dei modelli).
- Saranno migliorati la comunicazione e lo scambio di dati tra Servizi valanghe contigui per ottenere bollettini sempre più allineati.

Sessione 2: Raccolta dati per le previsioni delle valanghe

Metodi di osservazione sul campo: principali fonti di dati, interpretazione

Presentazioni:

Mark Diggins (GB): le fonti di dati consistono in informazioni dagli uffici meteo relative alle ultime 12 ore, profili eseguiti non in punti fissi ed escursioni sul campo per valutare la variabilità spaziale. Questi dati vengono immessi online. Le informazioni specifiche fornite dagli uffici meteo vengono quindi utilizzate per formulare previsioni sul pericolo di valanghe che vengono pubblicate sul sito SAIS e spedite alle agenzie.

Patrick Nairz (A): i metodi di osservazione sul campo si basano sempre sul medesimo principio: strati deboli/interfacce e loro variabilità spaziale; di cruciale importanza è la dislocazione del sito scelto per i test; un quadro generale efficace si può ottenere solo se si hanno a disposizione molti diversi profili e dati forniti dai test di stabilità (RB, CT, ECT, PST) per diverse regioni, esposizioni e livelli d'altitudine.

Tomasz Nodzynski (PL): ha illustrato mappe fornite dalla rete d'osservazione meteorologica dei Monti Tatra polacchi (7 stazioni) e dalla rete di misurazione della neve (4 punti). Tutte queste osservazioni vengono trasmesse alla sezione nivologia di Cracovia e vengono gestite dal programma Geliniv. Le informazioni sulle valanghe vengono raccolte nello stesso dipartimento da osservatori e professionisti della montagna e vengono poi monitorate in un database GIS.

Daniel Goetz (F): principali fonti di dati: osservazioni automatiche e umane ed occasionali misurazioni sul campo; interpretazione: da un lato eseguita direttamente dai previsori valanghe e dall'altro affidata al sistema di simulazione Safran-Crocus-Mepira.

Thomas Stucki (CH): da novembre ad aprile, circa 200 osservatori forniscono dati giornalieri relativi a condizioni meteo, condizioni della neve e valanghe (inclusi profili, test di stabilità, ecc.). Queste informazioni vengono quindi trasmesse dal sito all'istituto SLF di Davos tramite PC/laptop (sistema informativo IFKIS) o iPhone (programma mAvalanche).

Igor Chiambretti (I): i metodi di osservazione sul campo riguardano: attività valanghiva, attività dell'osservatore, test del blocco e profilo penetrometrico. Un osservatore è un professionista della montagna che pianifica escursioni (in base alla categoria di pericolo di valanghe) per eseguire misurazioni (assestamento del manto nevoso, distacchi di valanghe, test di stabilità, profilo penetrometrico). Viene anche eseguita un'attività d'individuazione in tempo reale di potenziali valanghe per mezzo di infrasuoni. La classe di pericolo va inoltre valutata raffrontando i risultati del profilo penetrometrico con la classificazione dei profili di AINEVA (16 tipi di profilo penetrometrico). Lo scambio di dati tra i vari Servizi valanghe necessita di una codifica standard, in parte già attuata attraverso lo standard CAAML.

Test di stabilità – uno strumento affidabile per i previsori?

Presentazioni:

Igor Chiambretti (I): test ECT (Extended Column Test) e test RB (blocco di slittamento) – primi risultati. Durante l'inverno 2010-11 sono stati condotti 280 test fianco a fianco su pendii sia instabili che stabili in diverse aree delle Alpi italiane. Dal raffronto risulta che il 41% dei test forniscono medesime classi di stabilità ECT e RB, il 32% classi di stabilità ECT maggiori rispetto alle classi RB, e il 27% classi ECT inferiori a RB. In conclusione, nonostante un numero di raffronti non sufficientemente elevato, in relazione alla complessità del territorio italiano, questi risultati preliminari suggeriscono che il test ECT potrebbe diventare uno strumento efficace quanto il test RB. Come proposta e spunto di discussione, vengono proposte la definizione di uno standard di codifica per la trascrizione dei risultati ECT (via CAAML) e di una tabella di raffronto tra i diversi tipi di test di stabilità.

Thomas Stucki (CH): il test RB (blocco) è il test standard utilizzato dagli osservatori. I test di stabilità più comuni sono il test CT (test di compressione) e ECT (Extended Column Test). Un nuovo test "hasty pit" è stato sperimentato nella stagione 2011-12. Si tratta di un profilo stratigrafico veloce eseguito senza sonda, griglia, lente d'ingrandimento e termometro e inviato tramite iPhone. Il confronto tra test ECT-RB-CT consente di trarre le seguenti conclusioni: il test ECT distingue bene tra pendii stabili e non stabili ma dà falsi allarmi e previsioni di stabilità falsate; due test ECT contigui classificano l'87% dei pendii con un grado di precisione del 90% circa; due diverse tipologie di test di stabilità contigui l'uno all'altro individuano il medesimo strato di rottura critico in oltre il 50% dei casi.

Punti di discussione:

- I metodi di osservazione sul campo hanno dei punti in comune ma si differenziano nella pratica (organizzazione, parametri, trasmissione) e nell'interpretazione delle misurazioni.
- I test di stabilità sono un valido strumento per i previsori. L'interpretazione dei test di stabilità è difficile. Un singolo test non è rilevante. Sono infatti necessarie informazioni supplementari e diversi test di stabilità.
- Di cruciale importanza è la scelta di siti rappresentativi per i test.
- Sono stati effettuati raffronti tra le diverse tipologie di test (ECT, RB, ecc.): i vari test appaiono essere complementari. I Servizi valanghe europei non propongono indicazioni generali in merito all'uso dei test di stabilità.

Sessione 3: Offerta d'informazioni ai praticanti

Comunicare al pubblico/bollettino valanghe

Comunicare al pubblico/feedback dalle osservazioni

Presentazioni:

Christine Pielmeier (CH) ha presentato il nuovo bollettino valanghe per la Svizzera che verrà utilizzato (con molte mappe e icone) a partire dall'inverno 2012-13. Le informazioni vengono fornite attraverso il sistema della piramide informativa e adattate ai nuovi media (Internet e smartphone). E' stato inoltre predisposto un sistema di traduzione automatica in francese, italiano ed inglese.

Mauro Valt (I) ha illustrato il lavoro fatto dagli studiosi italiani per migliorare il bollettino valanghe malgrado i notevoli problemi di budget. Innanzitutto, prosegue il lavoro di omogeneizzazione del bollettino valanghe per tutte le regioni alpine e appenniniche. E' in corso di sperimentazione un sistema di traduzione automatica.

Flavio Berbenni (I) ha proposto di assegnare un fattore d'importanza al grado di pericolo per ogni riquadro della Matrice Bavarese. Ha quindi richiesto una valutazione ai Servizi valanghe e ai gruppi di lavoro.

Karl Klassen (CDN) ha proposto un sistema di informazioni pubblico sulle valanghe per alcune escursioni selezionate che includano le caratteristiche del terreno (pendio, conformazione del pendio, densità del bosco).

Marti Gloria (E): sondaggio tra gli utenti: il web e i social network sono sempre più importanti.

Marc Diggins (GB): sondaggio tra gli utenti: il web e i social network sono sempre più importanti; i praticanti che hanno risposto al sondaggio sono perlopiù maschi tra i 31 e i 45 anni. Come arrivare ai giovani?

Punti di discussione:

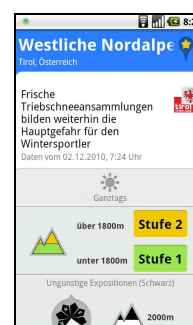
- In Svezia, Canada, Gran Bretagna e Austria alcuni Servizi valanghe utilizzano già social network come Facebook o Twitter per scambiare informazioni.
- La piramide informativa è lo standard europeo e viene ampiamente utilizzata.

Nuovi media

Presentazioni:

Christine Pielmeier (CH) ha illustrato le informazioni sulle valanghe "White Risk mobile" per iPhone. I link a un tool di e-learning e il nuovo bollettino valanghe rappresentano i prossimi passi di questa applicazione.

Patrick Nairz (A) ha presentato SnowSafe, la soluzione mobile per la diffusione dei bollettini valanghe. SnowSafe può essere usato da tutti i Servizi valanghe europei. Non ha costi! L'applicazione SnowSafe opera su Android e iPhone e si basa sul linguaggio CAAML. Abbiamo lavorato per creare CAAML con script php (maggiori più avanti ->CAAML).



Punti di discussione:

- La nostra applicazione SnowSafe (www.snowsafesafe.at) può essere utilizzata da tutti i servizi valanghe (senza costo). Ci serve soltanto avere il vostro rapporto in formato CAAML (vedere di seguito).
- Si è discusso dell'uso dei "vecchi" mezzi di comunicazione (fax, televideo, ecc.): servono ancora oggi?
- Alcuni Servizi valanghe hanno precisato di utilizzare già i nuovi media (chat, blog, facebook, twitter, ...). I Servizi valanghe europei dovrebbero utilizzare i nostri standard anche con questi nuovi media (piramide informativa, stesse informazioni ovunque, ecc.).

Decisioni:

- I Servizi valanghe europei si impegnano ad utilizzare i nuovi media come facebook, twitter, blog, podcast, RSS, ecc. Questo è/sarà un ottimo modo per arrivare ai giovani!

CAAML

Presentazioni:

Pascal Haegeli (CAN) ha vinto la sfida di un corso CAAML di 10 minuti per previsori valanghe. CAAML è un linguaggio XML (eXtensible Markup Language) per la codifica delle osservazioni legate alla sicurezza dalle valanghe. Lo scopo di CAAML è facilitare lo scambio elettronico delle informazioni sulla sicurezza (vedere alcuni dettagli, link e contatti in questa presentazione).

Punti di discussione:

- CAAML consente un facile scambio di dati interno ed esterno, oltre a supportare lo sviluppo di applicazioni unificate (per es. SnowSafe www.snowsafesafe.at). E' utile per la visualizzazione dei gradi di pericolo, profili, incidenti da valanga, ecc.
- Documentazione "per neofiti": <http://lwd.tirol.gv.at/downloads/tutorial.odf>
- Abstract per una rapida occhiata: <http://lwd.tirol.gv.at/downloads/ISSW.pdf>
- Il gruppo di lavoro lavorerà ad una visualizzazione unificata dei livelli di pericolo di valanghe che verrà illustrata sul sito www.avalanches.org. Uno script php consente ai Servizi valanghe di creare il linguaggio CAAML in modo facile. Ulteriori dettagli: http://lwd.tirol.gv.at/downloads/caaml_adaptation_package_v1.zip. In caso di domande si prega di contattare Tobias Knothe da "courage mobile" knothe@courage-mobile.com.
- Il Gruppo di lavoro lavorerà ad una visualizzazione unificata dei profili.
- Il Gruppo di lavoro lavorerà ad una visualizzazione unificata degli incidenti da valanga.
- Il gruppo di lavoro coordinerà lo sviluppo di programmi di profili online multilingue basati su CAAML. Il gruppo di lavoro opererà inoltre per armonizzare lo sviluppo di convertitori.
- Un Comitato di lavoro CAAML è stato insediato allo scopo di garantire la fattibilità e sostenibilità a lungo termine dell'iniziativa CAAML. Finora le seguenti agenzie hanno espresso interesse a partecipare al gruppo di lavoro: Canadian Avalanche Association (CAA), Canadian Avalanche Centre (CAC), Parks Canada, European Avalanche Warning Services (EAWS), WSL Istituto federale svizzero per lo studio di neve e valanghe, Servizio valanghe tirolese, Colorado Avalanche Information Centre (CAIC, AAA), International Association of Cryospheric Sciences (IACS), AINEVA.
Per dettagli contattare Ian Tomm (CAC): itomm@avalanche.ca
- Per ogni altra informazione, contattare Pascal Haegeli (pascal@avisualance.ca) il prima possibile!

Decisioni:

- I Servizi valanghe europei incoraggiano l'uso di CAAML per migliorare e facilitare lo scambio di dati tra i vari Servizi. Una documentazione completa e aggiornata su questo standard è reperibile sul sito www.caaml.org.

www.avalanches.org

Presentazioni:

Bernhard Zenke (D) e *Patrick Nairz (A)* hanno presentato il sito web www.avalanches.org e la sua evoluzione. Varie proposte per ampliare i contenuti (soprattutto le sezioni "Basics" e "EAWS intern"): aggiornamento di indirizzi e link, relazioni di meeting, foto di meeting, ecc.

Punti di discussione:

- Il Servizio valanghe tirolese si impegna a verificare i link della carta europea prima che inizi l'inverno.
- Il Servizio valanghe tirolese metterà a punto un nuovo design per la stagione invernale 2012-13. La sezione interna verrà migliorata.

Decisioni:

- I dati contenuti nei bollettini (vedere Organizzazioni) vanno aggiornati perlomeno prima di ogni stagione invernale. Ogni Servizio valanghe deve verificare i propri dati al massimo **entro il 20 novembre 2011** e spedire un'e-mail (anche quando i dati sono OK!) a lawine@tirol.gv.at.
- Per il fatto che alcuni servizi valanghe utilizzano tuttora versioni diverse del nostro sistema d'informazioni di base (per es. Scala del pericolo di valanghe, Matrice, Glossario) i servizi valanghe europei vengono incoraggiati a connettersi direttamente al sito www.avalanches.org ->Basics.
- Verranno aggiunti nuovi contenuti (risultati di meeting, quadro storico, ecc.)

Informazioni supplementari (fornite a seguito del meeting):

Solo per uso interno: NUOVO accesso all'area interna su www.avalanches.org:

User: **eaws**
Password: **2012**

Sessione 4: Altri strumenti per i previsori

Gestione database, modelli, nuovi/futuri sviluppi

Presentazioni:

Patrick Nairz (A): LDW.net è una potente applicazione in dotazione al servizio valanghe tirolese, che viene utilizzata per la visualizzazione dei dati sulla neve e le valanghe, tra cui la gestione dati di foto e indirizzi.

Mauro Valt (I): Yeti è il nome di un sistema italiano completo per la gestione dei profili stratigrafici, inclusi test con sonda e osservazioni della neve. Viene usato il telefono mobile per inserire dati manuali o importare file. I file (*.pdf o *.jpeg) vengono poi inviati via ftp e viene utilizzato un tool web completo per visualizzare tutti i dati. Yeti è già pienamente compatibile con lo standard xml e AINEVA lo sta aggiornando allo standard CAAML.

Christine Pielmeier (CH): L'istituto svizzero SLF ha presentato un sistema mobile d'informazione sulle valanghe per la Svizzera. Con questo sistema le guide alpine forniscono e ricevono informazioni via iPhone. Le informazioni vengono inviate mentre le guide sono impegnate in escursioni.

Gerald Spreitzhofer (A) ha presentato METGIS, un sistema di previsione meteo ad elevata risoluzione a disposizione dei servizi valanghe. Questo software associa un sistema d'informazioni meteo e

geografiche con un focus specifico su neve e aree di montagna con efficienti processi di downscaling dei campi di previsione meteorologica ed un'interfaccia utente grafica di facile utilizzo.

Piotr Drzewiecki (PL) ha illustrato l'implementazione e l'adattamento della catena francese Safran-Crocus-Mepra per i monti Tatra.

Gérald Giraud (F) ha illustrato l'integrazione del software di simulazione degli accumuli nella catena SCM utilizzando un modello per la valutazione dei depositi 1D chiamato Sytron. Dopo un primo test di utilizzo da parte dei previsori valanghe nel dipartimento dell'Isère, l'integrazione del software nella catena operativa è previsto per il 2013-14.

Grant Statham (CA) ha infine presentato nel corso di questa sessione un nuovo sistema di diffusione dei bollettini e previsione valanghe in uso presso Parks Canada che utilizza nuovi formati per la redazione dei bollettini e nuove metodologie di previsione delle valanghe. Il sistema fa uso di telefonia mobile e tecnologia web.

Sessione 5: Collaborazione tra servizi valanghe, istituzioni, agenzie e utenti pubblici

Presentazioni:

Maciej Karzynski (P) presenta il Servizio valanghe polacco, che opera da 60 anni sui monti Tatra. L'Istituto di meteorologia e gestione acque conduce attività di ricerca, osservazioni sul campo e previsioni valanghe. Ha collaborato con diversi servizi valanghe europei ed ha lavorato per alcuni anni con i modelli numerici Safran-Crocus-Mepra. Ha sviluppato varie collaborazioni con altri istituti polacchi (soccorso alpino, ufficio meteorologico, ecc.).

Paola Dellavedova (I) illustra il sistema che viene utilizzato dai Servizi valanghe della Provincia di Bolzano e della Regione Valle d'Aosta per ottenere osservazioni dalle guide alpine. Il sistema si basa su un semplice contratto con 25 guide alpine che provvedono a fornire via SMS una serie di dati molto semplici (posizione e 7 parametri con codice 0-1-2; neve fresca, accumuli eolici, tracciati), 600-800 SMS inviati per inverno. Oltre a questo, 20 guide alpine selezionate forniscono una serie di osservazioni molto dettagliate (profili stratigrafici, test di stabilità, foto ...) su alcuni itinerari di ricerca identificati richiesti dal previsore.

Thomas Stucki (CH) presenta OWARNA (sistema ottimizzato di allerta e allarme per pericoli naturali in uso in Svizzera). Questo sistema di comunicazione prende in esame tutti i rischi naturali presenti in Svizzera, tra cui le valanghe. Il sistema di informazioni e inoltre messaggi d'allerta per il pubblico utilizza tool di comunicazione standard (una scala di 5 gradi per le valanghe, mappe GIS, un sito web comune, una piattaforma informativa comune GIN ...) ed è particolarmente valido nel caso di una combinazione di rischi naturali.

Mark Diggins (UK) presenta il metodo di utilizzo delle informazioni presso gli escursionisti in Scozia. Gli utenti possono segnalare delle valanghe utilizzando un'interfaccia web. I rapporti vengono verificati dai previsori SAIS e immessi online.

Arnold Studeregger (A) presenta i risultati di un sondaggio online redatto dai Servizi valanghe della Stiria. 845 persone hanno preso parte all'indagine: la maggior parte di loro erano esperti escursionisti con oltre 30 anni d'età. Il problema che ora si pone è come fare a raggiungere i giovani.

Engeset Rune (NO) presenta le attività del Servizio valanghe norvegese, in fase di sviluppo. E' stato effettuato un test della durata di 2 anni, con la redazione di un bollettino su base bisettimanale. Il Servizio valanghe ha svolto un importante lavoro in diversi ambiti quali pubblicazione e procedura di redazione dei bollettini, procedure di osservazione sul campo, rete e sistema di segnalazione, rete delle stazioni automatiche, modelli di neve, collaborazioni e finanziamenti.

Alexis Mallon (F) opera come rappresentante di IFMGA-UIAGM (federazione internazionale delle associazioni di guide alpine). Tra gli obiettivi di IFMGA vi è l'armonizzazione dell'addestramento tecnico delle guide.

La sua presentazione si è focalizzata sull'uso delle informazioni nivologiche e meteorologiche da parte delle guide alpine. Mallon ha sottolineato che le guide sono fruitori molto esigenti dei bollettini valanghe.

Si è inoltre soffermato sul fatto che le guide si trovano spesso a varcare i confini dei paesi (o regioni). Egli auspica dunque che si arrivi ad una completa armonizzazione dei nostri prodotti e dei nostri bollettini nelle regioni contigue. L'utilizzo di icone, mappe e grafici standard rappresenta un primo passo verso l'eliminazione delle barriere linguistiche. La leggibilità dei bollettini può essere ancora migliorata. Le guide apprezzerebbero inoltre se il bollettino contenesse una storia meteorologica dei giorni precedenti.

Mallon ha quindi espresso il suo punto di vista sulle indicazioni per le escursioni riportate nel bollettino. Si dice diviso sulla questione, in quanto tali indicazioni dovrebbero essere personalizzate in base agli utenti che consultano i bollettini valanghe, non essendo l'utenza omogenea. E' anche bene ricordare che in caso d'incidente, l'importanza del bollettino valanghe è notevole.

IFMGA si dice interamente a favore di un rafforzamento della cooperazione tra guide e previsori valanghe. Questa collaborazione dovrebbe essere coordinata in tutti i Paesi europei. L'uso dei nuovi media offre nuove e stimolanti opportunità in questo senso.

Punti di discussione:

Si sono registrate numerose domande e commenti, tra cui:

- La discussione ritorna sull'interpretazione del grado di pericolo, che sembra essere diverso da un Paese (o regione) all'altro. Questo conferma la necessità di maggiori scambi tra i previsori dei vari Paesi.
- Alcuni partecipanti ritengono che l'addestramento delle guide presenti notevoli differenze tra un Paese e l'altro. Alexis precisa che IFMGA ha lavorato su questo aspetto e che oggi l'addestramento base è comune (numero minimo di giorni di addestramento, parti comuni del programma, ecc.).
- Alexis è a favore dell'inserimento nel bollettino dei dubbi del previsore, il fattore umano (grado d'incertezza, ecc.) andrebbe trascritto nel bollettino.
- Anche se le indicazioni per le escursioni venissero correlate al livello di pericolo, secondo Alexis il livello di pericolo in ogni caso non dovrebbe essere di ostacolo alle guide nello svolgere il loro lavoro. Per alcuni partecipanti le indicazioni per le escursioni non sono (e non devono essere) indirizzate alle guide. Tali indicazioni non sono di per sé molto interessanti, se non per i neofiti.
- Previsioni locali e regionali: i bollettini valanghe sono redatti su scala regionale, e l'adattamento alle condizioni locali è difficile. A causa della differenza di scala, la guida può avere la sensazione che vi siano delle discrepanze tra bollettino e condizioni locali. La guida deve pertanto avvalersi di informazioni locali (fornite sul campo, da altri professionisti, ecc.) per poter adattare il grado di pericolo.
- L'istituto svizzero SLF ha creato un sistema di feedback da parte delle guide alpine a vantaggio dei previsori di valanghe. Questo tipo di collaborazione è molto interessante. Ancora una volta, il problema principale è costituito dal potenziale divario tra informazioni locali e regionali.
- Seguendo l'esempio svizzero (2 anni d'esperienza), lo scambio d'informazioni tra guide e previsori andrebbe generalizzato.

Decisioni:

- Alexis Mallon si dice d'accordo sul fatto di intensificare la collaborazione tra IFMGA e EAWS; IFMGA entrerà a far parte del gruppo di lavoro per lavorare sui temi seguenti:
 - informazioni sul campo raccolte dalle guide e inviate ai Servizi valanghe (contenuti, strumenti) (esempio svizzero)
 - feedback dalle guide in merito ai nostri prodotti
 - situazioni con livelli di pericolo diversi nelle regioni adiacenti
 - discussione sull'uso ed il contenuto delle indicazioni per le escursioni

Sessione 6: Conclusioni e obiettivi del gruppo di lavoro

Il nostro processo d'armonizzazione prosegue. Il Gruppo di lavoro e i Servizi valanghe discuteranno delle questioni aperte riportate nel presente documento e qui nuovamente evidenziate:

- dimensione valanghe
- indicazioni per le escursioni
- modelli
- dati statistici
- comunicazioni
- nuovi media
- CAAML
- www.avalanches.org
- collaborazione con le guide alpine

Prossima conferenza: Catalogna 2013

Sessione di chiusura:

Al termine dei lavori i Servizi valanghe europei e ANENA hanno illustrato i loro risultati e le loro decisioni. Grazie ancora a Météo-France e ANENA per l'impeccabile organizzazione!